

ANNO LXXXI - N. 27 - 3 LUGLIO 2011

2 EURO (IN ITALIA)



FAMIGLIA CRISTIANA

www.famigliacristiana.it

Tav e
non solo
Grandi opere e
grandi ritardi

Tv locali
La beffa
digitale

Attenti
al sole
Come
difendere
gli occhi
e la pelle



BENEDETTO XVI
SACERDOTE DA SESSANT'ANNI
**A servizio
della verità**

Autorena 400 - Austria € 4,00 - Belgio € 3,10 - Canada C\$ 7,75 - Francia € 3,30 - Germania € 3,10 - Gran Bretagna £ 2,70 - Lussemburgo € 3,10 - Malta € 2,90 - Portogallo € 3,70 - Spagna € 2,90 - Svizzera Canton Ticino Fr. 5,50 - P.I. SPA S.A.P. D.L. 353/2003-27/02/04 N. 46 - a1 c1 DCB/CN

Si tratta di ventidue tra castelli, palazzi, parchi, dentro e fuori Torino. Potere, sfarzo, amori, gusti e cultura raccontati da splendide architetture. A partire dalla Reggia di Venaria.

DI ALBERTO CHIARA
FOTO DI NINO LETO

Un'unica dinastia, quattro secoli di storia, ventidue complessi da visitare. Palazzi, castelli, ville, parchi: sono stati proprietà dei Savoia, ne raccontano l'esercizio del potere, la vita di corte, spesso pettegola, sempre fastosa, nonché i piaceri della villeggiatura, tra una battuta di caccia e l'altra, tra un banchetto e un madrigale. Nel 1997, per il loro indubbio valore storico-artistico, l'Unesco li ha inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'umanità.

«A 14 anni di distanza e dopo un investimento complessivo di 500 milioni di euro, **le residenze sabaude possono orgogliosamente reggere il paragone con i castelli della Loira**», spiega **Mario Turetta**, direttore regionale dei Beni culturali del Piemonte, nel suo ufficio di Palazzo Chiabrese, destinato un tempo ai principi cadetti, una delle ventidue perle della "Corona di delizie" come, con un'evocativa metafora, questo "circuito reale" si presenta sul mercato turistico italiano e straniero. «La Reggia di Venaria», continua Turetta, «può competere con Versailles, il lussuoso omaggio alla *grandeur* del Re Sole, Luigi XIV di Francia. Palazzo Reale, invece, se la gioca con il Castello di Schönbrunn, a Vienna, dimora imperiale degli Asburgo».

Tutto comincia nel 1562, quando Emanuele



Benvenuti a Corte



VENARIA REALE:
LA MAESTOSA
REGGIA (SORTA
A METÀ SEICENTO)
VISTA DAI GIARDINI.



SOPRA: LA FACCIATA DELLA REGGIA DI VENARIA (TORINO).
A SINISTRA: LA GALLERIA DI DIANA, UNA STRAORDINARIA CREAZIONE BAROCCA DI FILIPPO JUVARRA.

A DESTRA: ALCUNI COSTUMI D'EPOCA. SOTTO: LA CAPPELLA REALE DI SANT'UBERTO, SEMPRE A VENARIA.



le Filiberto di Savoia (1528-1580) decide di spostare la capitale da Chambéry, in Francia, a Torino, che allora conta sì e no 20 mila abitanti. Tosto e lungimirante, il duca: dopo aver vinto l'esercito inviato da Parigi presso la rocca di San Quintino, nelle Fiandre, desidera consolidare il proprio potere, ampliando semmai la propria area d'influenza. Punta dunque al Piemonte. Costruisce attrezzate roccheforti e organizza un esercito basato su milizie provinciali per evitare di essere in balia del potente di turno, negli atti ufficiali sostituisce il latino con il francese e l'italiano, abolisce la servitù della gleba, rafforza la pubblica amministrazione, potenzia la cultura, favorisce l'agricoltura moltiplicando i canali d'irrigazione e la produzione manifatturiera attraverso sovvenzioni ed esenzioni mirate.

«Avvia inoltre un'ambiziosa serie di progetti edilizi e urbanistici, continuata poi dai suoi successori, allo scopo di dimostrare la potenza della casa regnante», riprende Mario Turetta. «Questa significativa serie di edifici, progettati e decorati dai maggiori architetti e artisti del tempo, si estende dalla città alla campagna più remota. C'è quella sorta di didascalìa completa di Torino che è Palazzo Madama, un unico complesso che racchiude reperti d'epoca romana, come la base della porta orientale d'accesso ad Augusta Taurinorum, un intero castello medievale degli



SOTTO: UNO SCORCIO DEI GIARDINI DELLA VENARIA, 80 ETTARI IN TUTTO, RIPORTATI ALL'ANTICO SPLENDORE, IN STRETTO CONNUBIO TRA INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI, BELLEZZE NATURALI E OPERE D'ARTE CONTEMPORANEA.



A DESTRA: LA MOSTRA "LA BELLA ITALIA, ARTE E IDENTITÀ DELLE CITTÀ CAPITALI", FINO ALL'11 SETTEMBRE OSPITATA NELLA CITRONIERA E NELLA SCUDERIA GRANDE DI VENARIA. SOTTO: IL PALAZZO REALE DI TORINO.



Acaja, nonché la raffinata bellezza barocca della facciata ideata da Filippo Juvarra. C'è il seicentesco Castello del Valentino, in riva al Po. C'è il Castello di Agliè, nato come maniero medievale e trasformato in residenza negli anni della reggenza tenuta da Maria Cristina di Francia. E c'è il Castello di Moncalieri, un'imponente costruzione fortificata».

Con il passar del tempo le esigenze si differenziano. «Ecco allora nascere la Palazzina di Stupinigi, un complesso monumentale mozzafiato voluto dal re Vittorio Amedeo II come residenza di caccia e progettato da Filippo Juvarra nel 1729, che diventa in seguito dimora estiva dei reali», puntualizza ancora Mario Turetta, che di Stupinigi segnala l'«originale pianta a quattro bracci, disposti a croce di Sant'Andrea, con un salone centrale ellittico superbamente affrescato». Ed ecco, anche, il Castello di Racconigi completamente trasformato dall'architetto Guarino Guarini

E IL PASSATO DI VERDURA DIVENTA UN PIATTO DA RE

Di derivazione francese, l'eccelsa cucina di corte contemplava piatti di grasso e di magro, per i giorni penitenziali. Abbondavano le verdure di stagione. Non mancavano cibi ricercati come asparagi e tartufi. La carne di manzo, ma anche le pernici



e i colombotti, venivano insaporiti con spezie: pepe, cannella, chiodi di garofano, noce moscata. Il pesce era essenzialmente di fiume, carpe e tinche soprattutto. Più limitata la scelta della pasticceria, della quale tuttavia i Savoia risultavano generalmente ghiotti. Una cura particolare era riservata alla presentazione dei cibi di cui era responsabile il "decoratore del plateau". E oggi? **Alfredo Russo**, 43 anni, cuoco stellato Michelin, lavora nella Reggia di Venaria, dove c'è il suo ristorante Dolce Stil Novo. «Ai giorni nostri, il vero mangiare da re è quello che rispetta i ritmi naturali, esalta la purezza del gusto, cerca sapori riconoscibili. Le verdure di stagione rimangono un classico. La cacciagione? Nel periodo autunnale cucino anatre, lepri e cinghiali, ma la carne qui è soprattutto quella di fassone. Un piatto da suggerire, tra tanti? La reinterpretazione del passato di verdure». Gli ortaggi arrivano dal *Potager royal*, l'orto creato nei giardini della Venaria. Su carote, zucchine, rape, fagioli, piselli tritati fini e serviti freddi scende un caldo e cremoso purè di patate. **A.Ch.**



ALFREDO RUSSO, 43 ANNI, CHEF STELLATO MICHELIN, NEL SUO RISTORANTE DOLCE STIL NOVO, NELLA REGGIA DI VENARIA. A SINISTRA: IL POTAGER (ORTO) ROYAL.



A DESTRA: MARIO TURETTA, A PALAZZO CHIABLESE E, SOTTO, LA STATUA DEL DUCA EMANUELE FILIBERTO I. A SINISTRA, DALL'ALTO: LA SALA DEL TRONO E QUELLA DOVE NEL 1848 FU FIRMATO LO STATUTO ALBERTINO, A PALAZZO REALE.



nella seconda metà del Seicento, poi diventato dimora prediletta del re Carlo Alberto.

«Questo e altro ancora è diventato turismo», riflette Mario Turetta. «Una discreta porzione delle 12.365.000 presenze registrate in Piemonte nel 2010 è direttamente legata alle residenze sabaude. L'incremento, negli ultimi dieci anni, è significativo. Nel 2000, infatti, i turisti furono 8.092.000. Tappe fondamentali sono state indubbiamente le Olimpiadi invernali del 2006 e l'Ostensione della

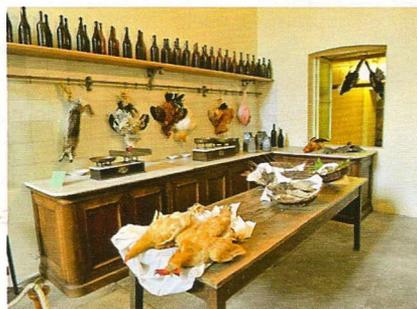


IL CASTELLO DI RACCONIGI, DOVE IL 15 SETTEMBRE 1904 NACQUE L'ULTIMO RE D'ITALIA, UMBERTO II DI SAVOIA. IN BASSO, DA SINISTRA: UNA CAMERA DA LETTO E LE CUCINE DI RACCONIGI; SCORCIO DELL'ARMERIA REALE (TORINO).



Sindone del 2010. Le celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia rappresentano un altro forte motivo d'attrazione. Gli aumenti sono sempre a due cifre: il Castello di Agliè, scelto per girare il telefilm *Elisa di Rivombrosa*, è passato dai 60.600 visitatori del 2009 ai 78.000 del 2010; quello di Racconigi da 135.500 a 161.600, l'Armeria Reale da 33.800 a 49.300. Tra le performance migliori, sicuramente va annoverato Palazzo Reale, dove ha fatto tappa la storia: nel 2009 lo hanno visitato 120.200 persone; l'anno scorso, 205.700».

«Con 900 mila ingressi circa nel 2010, noi siamo diventati il quinto sito più visto in Italia, dopo il Colosseo (4-4,5 milioni di visitatori), Pompei (3,5), Palazzo Pitti e la Galleria de-





VENTIDUE SITI A FAR CORONA

C'è chi lo chiama "Corona di delizie". È il circuito delle residenze sabaude al quale appartengono ventidue complessi tutelati dall'Unesco come patrimonio culturale dell'umanità. In Torino sono: Palazzo Reale, Palazzo Madama, Palazzo Chiabrese, Palazzo Carignano, l'Armeria Reale, l'Archivio di Stato, Palazzo della Prefettura, la Cavallerizza, l'ex Accademia Militare, l'ex Zecca di Stato, il Teatro Regio (facciata), il Castello del Valentino, Villa della Regina. Fuori città: il Castello di Rivoli, il Castello di Moncalieri, la Palazzina di Stupinigi, la Reggia di Venaria Reale, il complesso della Mandria, il Castello di Agliè, il Castello di Racconigi, il Castello di Govone, il complesso di Pollenzo.

Per informazioni generali:
numero verde 800/32.93.29
www.residenzerealidelpiemonte.com
www.piemonte.beniculturali.it
Per informazioni su Venaria:
Tel. 011/499.23.33; www.lavenaria.it

gli Uffizi a Firenze (2,4), Palazzo Ducale a Venezia (1,4)», interviene **Alberto Vanelli**, direttore della Reggia di Venaria. «Nel 1996 si temeva crollasse, poi la buona volontà e ingenti investimenti – circa 200 milioni di euro tra Unione europea, ministero per i Beni culturali e Regione Piemonte, passando anche attraverso la giocata del lotto del mercoledì – hanno compiuto il miracolo. Ora la Venaria si presenta per quello che è sin dall'origine, una residenza di caccia, voluta da Carlo Ema-

nuele II, iniziata nel 1658 su progetto di Amedeo di Castellamonte, e trasformata in sontuosa dimora, tra gli altri, da Filippo Juvarra. Favolose architetture circondate da giardini riportati all'antico splendore: 950 mila metri quadrati tutti da vedere».

ALBERTO CHIARA

LA PROSSIMA SETTIMANA I monumenti paleocristiani di Ravenna

IN ALTO: LA MOLE ANTONELLIANA VISTA DAI GIARDINI DI PALAZZO REALE, NEL CUORE DI TORINO. A SINISTRA: UN PARTICOLARE DELLA FACCIATA DI PALAZZO CARIGNANO. A DESTRA: LA PALAZZINA DI STUPINIGI.

 **Approfondisci su**
www.famgliacristiana.it

